



ADR architetto danieleravagni +39 338 3265754 via dei termini 63 - 53100 siena
d.ravagni@awn.it - www.ravagnistudio.it

PREVENIRE è meglio che CURARE
IMPIEGO a "VALORE AGGIUNTO" della MATERIA PRIMA di SCARTO.

OGGETTO : PROGETTO PILOTA per la realizzazione di un CENTRO di RICERCA e PROGETTI per la RETE delle PMI della PROVINCIA di SIENA.

Se è vero che l'**innovazione** è una preconditione per sopravvivere o consolidarsi sul mercato, è anche da riconoscere che le **Piccole e Medie Imprese** hanno bisogno di ricorrere a un modello di "**ricerca e sviluppo**" economicamente sostenibile per implementarla.

La lavorazione prevalentemente "monotematica" delle imprese impedisce loro di "vedere" negli **scarti di lavorazione** un utilizzo diverso, altrettanto "nobile" e forse maggiormente remunerativo se si utilizzasse il "**valore aggiunto**" dato dal **design**.

prevenzione

Le piccole imprese del nostro territorio sono l'**ambiente ideale** (e, in questo momento, **necessario**) per coltivare queste forme di collaborazione alla ricerca: **in positivo**, per le competenze e la qualità delle maestranze (artigiani e operatori dei vari settori dalle grandi capacità "manuali" ed esecutive), **in negativo**, (essendo limitate dalla frammentazione e parcellizzazione dovuta al grande numero di aziende con un ridotto numero di addetti ciascuna) per i limiti economici o culturali che impediscono spesso il fiorire di competenze specialistiche interne. Da qui la necessità di creare un "**sistema**", una **rete di progetto e ricerca** capace di far lavorare in sinergia le varie specializzazioni e competenze, possibilmente in forma trasversale, che abbia per obiettivo la contestuale limitazione dei rifiuti attraverso la "**valorizzazione**" dello **scarto di lavorazione**. Far coincidere in un atto unico **Prevenzione** e **Innovazione**.

ricerca

Importante è il ruolo di **informazione** e **sostegno anche economico alla progettazione/ricerca** da parte degli Enti (Comuni, Provincia, Regione) e delle Associazioni di Categoria verso gli operatori e le imprese del settore industriale ed artigianale.

rivalutazione

La proposta: Fare un **Progetto Pilota** con cinque o sei aziende scelte, ad esempio, due dalla "micro impresa", due dalla piccola e una o due dalla media impresa, per individuare e costruire una metodologia da applicare poi ad un scala maggiore. Una azienda, o una Rete di Imprese richiede l'intervento del professionista per lo sviluppo di un **progetto di "rivalutazione"** (*valore aggiunto dal design*) della "**materia prima**" da scarto di lavorazione, **prima** che diventi rifiuto industriale o speciale. Il **Progetto Pilota** è quindi un **laboratorio di idee**, centro di "**contaminazione**" tra competenze e professionalità diverse, dove alla base del lavoro stanno i concetti di condivisione, sinergia, pensiero laterale (*mossa del cavallo negli scacchi*), "nomadismo", specificità, "disintermediazione" (con produzione diretta di oggetti, beni e servizi), co-working e comunicazione visiva.

contaminazione

E' un **Centro Ricerche** "nomade", che parte dalla base e si rivolge alle strutture deboli della società (ad esempio, piccole imprese Valdelsane) aiutandole nei contatti e relazioni per fare rete su uno "specifico" **progetto/oggetto "reale"** (approccio empirico). Le **competenze** usate per **fare cose vecchie in modo innovativo**.

Un Centro che rivolge la ricerca-innovazione alla produzione direttamente nelle fabbriche (della Val d'Elsa e non solo) in modo che il tragitto dall'ideazione, al progetto, alla realizzazione, in quanto **ricerca applicata cogente**, è possibile e veloce. Il **riciclo**, ad esempio, è una strategia di riappropriazione e trasformazione della materia di scarto che può avere esiti creativi innovativi e di grande qualità estetica (vedi ad esempio "**tendadrappo**" da scarti di lavorazione). Non c'è bisogno di riconversione o nuova formazione degli operatori, e questo è tanto più importante se le maestranze hanno un'età compresa tra i 45 ed i 55 anni (a metà della vita lavorativa), da qui la **valenza sociale** della proposta.

competenza

Il risultato della ricerca e lo sviluppo dell'idea portati avanti in maniera sinergica tra professionista e imprese è **un progetto ben fatto al costo giusto, ecologicamente sostenibile** con ricadute vantaggiose per la collettività.

Il **ready made** di Dadaista memoria, il **riciclaggio** nelle sue varie declinazioni ed il **riuso** della **materia prima di scarto**, sono temi sensibili all'interno della cultura contemporanea, strettamente attinenti alla **sostenibilità** ed all'economia delle **risorse ambientali**. Il riciclo, ma nel nostro caso è improprio dirlo in quanto lo scarto di lavorazione non è ancora rifiuto, meglio l' **impiego** della "**materia prima-seconda**" può avere esiti creativi innovativi e di grande qualità estetica (design). L'impiego o ri-utilizzo degli scarti di lavorazione deve essere visto non solo come "**buona pratica**" economicamente conveniente ed ecologicamente giusta, ma anche come uno dei massimi **generatori di innovazione creativa** (privilegio dell'idea, il **saper vedere** *ciò che altri non sanno vedere o non hanno visto*), forme espressive che intendono confrontarsi con il consumo della materia e dell'ambiente.

creatività

In questo momento di crisi nell'edilizia, mi sto dedicando al "**design**", attingendo alle mie capacità di **creatività**, come sopra descritto: sto pensando, studiando ed elaborando come ri-utilizzare scarti "primi" di lavorazione delle aziende manifatturiere.

innovazione

Il mio obiettivo, e anche l'ambizione, è di lavorare sulla "**prevenzione**" del rifiuto industriale facendolo diventare oggetto d'uso a sé stante e/o gadget a basso costo; vantaggio per l'azienda produttrice che **non ha i costi di smaltimento**, vantaggio per la collettività con la **riduzione dello spreco di materia prima**, vantaggio per l'acquirente che compra ad un **prezzo giusto**, vantaggio per l'ambiente in quanto si aumenta il **ciclo di vita dell'oggetto "virtuoso"** così realizzato.

conoscenza

In un periodo di crisi **l'innovazione è una tappa obbligata** prima ancora di essere una scelta strategica. Ma per innovare si deve prima **conoscere**, ed avere un atteggiamento di **curiosità** e **pazienza**. La conoscenza porta alla ricerca di informazioni, idee e opportunità che servono a creare una propria visione del futuro, per cercare di anticiparlo. Dopo la visione viene il momento più complicato: **misurarsi con la realtà** per trovare una **soluzione concreta**. Porsi obiettivi difficili

stimola la creatività, e quindi la ricerca di una soluzione, che spesso ci induce ad introdurre una **piccola innovazione**.

concretezza

Credo sia sbagliato pensare che l'**innovazione** sia legata esclusivamente ad una tecnologia o a un prodotto, penso che sia piuttosto una fonte di nuovi strumenti per affrontare **un processo** che prende in considerazione diversi aspetti, anche **etici** e **culturali**.

etica

Meglio adottare un **approccio semplice e concreto**, iniziando a sfruttare le tante opportunità a basso costo, soprattutto ora che la crisi funge da stimolo. Si possono infatti utilizzare gratuitamente o a basso costo informazioni, tecnologie, filosofie, connessioni, corsi di formazione, risorse e consulenze. A volte si può attingere da **finanziamenti europei** o **regionali**, ma non sempre facili da conoscere.

Spesso la **soluzione** non sta in un singolo progetto o una sola attività, ma in un **insieme di elementi in relazione** tra di loro e magari con altre aziende (**complementarietà** e **collaborazione**).

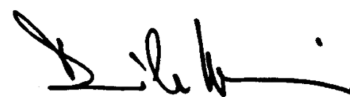
collaborazione

Il **crowdsourcing** offre la possibilità di sviluppare **più progetti contemporaneamente**, e questo permette di concentrare più tempo e risorse sulla **fase creativa** che è il core-business di **OFFICINAVIRTUALE** *.

sinergia

Il termine **crowdsourcing** (da *crowd*, gente comune, e *outsourcing*, esternalizzare una parte delle proprie attività) è un **neologismo** che definisce un modello di **business** nel quale un'**azienda** o un'**istituzione** richiede lo sviluppo di un progetto, di un servizio o di un prodotto ad un insieme distribuito di persone organizzate in una comunità virtuale. Questo processo avviene attraverso degli strumenti **web** o comunque dei **portali** su **internet**. Ad esempio, al pubblico può essere richiesto di sviluppare nuove tecnologie, portare avanti un'attività di progettazione, definire o sviluppare un algoritmo, o aiutare a registrare, sistematizzare o analizzare grandi quantità di dati. Inizialmente il crowdsourcing si basava sul lavoro di **volontari** ed appassionati che dedicavano il loro **tempo libero** a creare contenuti e risolvere problemi. La **community open source** è stata la prima a trovarne beneficio. L'enciclopedia **Wikipedia** viene considerata da molti un esempio di crowdsourcing volontario. Oggi il crowdsourcing rappresenta per le aziende un nuovo modello di **open enterprise**, per i **freelance** la possibilità di offrire i propri servizi su un mercato globale.

Siena 12/12/2012



Arch. Daniele Ravagni

Idee

*: **OFFICINAVIRTUALE** è la rete internazionale che sto faticosamente e lentamente costruendo con alcuni colleghi architetti, ingegneri, designers, paesaggisti, agronomi, filosofi e makers sparsi nel mondo e riuniti intorno al motto

Globalizzare le Idee, Localizzare il Lavoro